

Care e cari

In considerazione degli effetti sempre più drammatici delle temperature elevate sulla salute-sicurezza del lavoro, vi proponiamo una modalità operativa per calcolare direttamente il valore della temperatura percepita nei luoghi di lavoro; in sintesi, come per le altre tipologie di rischio (rischi muscolo-scheletrici ecc), facciamo una nostra valutazione del rischio anche dello stress termico.

In questo modo, sfruttando il fatto che nelle circolari Inail-Inps viene considerata a rischio per la salute una temperatura di 35° (sia effettiva che percepita), possiamo costringere con maggiore forza i datori di lavoro ad adottare le misure di prevenzione rispetto al rischio da stress termico che abbiamo richiesto nelle lettere inviate (vedi fac-simile lettera stress termico), oppure la sospensione dell'attività lavorativa.

### **Indicazioni operative per calcolare il valore della temperatura percepita**

#### **Definizione di temperatura percepita**

La temperatura percepita rappresenta la misurazione del livello di "sensazione di caldo" dell'essere umano; si calcola sulla base dei due fattori: la temperatura effettiva ed il tasso di umidità relativa dell'aria. Il tasso di umidità dell'aria, poiché riduce la possibilità di evaporazione del sudore sulla pelle, provoca un aumento del disagio e della sensazione di caldo "percepito".

Il valore della temperatura percepita dipende, chiaramente, anche dal livello di sforzo fisico effettuato nell'attività lavorativa; in questa nota, per effettuare il calcolo in modo più semplice, considereremo il valore della temperatura percepita al di là dello sforzo fisico effettuato dal soggetto.

#### **Come possiamo calcolare la temperatura percepita nel nostro luogo di lavoro?**

La temperatura percepita si calcola sulla base di due parametri (temperatura effettiva ed umidità relativa); è necessario, quindi, fare un piccolo sforzo economico (dai 10€ in su) per far sì che ogni nostro delegato-RLs abbia a disposizione uno strumento (termo-igrometro) per poter rilevare i valori di questi due parametri nel proprio luogo di lavoro.

Dopo aver ottenuto i valori "temperatura-umidità" possiamo calcolare, in modo semplice, il valore della temperatura percepita utilizzando il sistema di calcolo dell'indice Humidex.

Si tratta di un modello di calcolo, elaborato da studiosi canadesi (Masterton J.M, Richardson F.A.), tra i più diffusi per valutare il benessere climatico dell'essere umano (temperatura percepita) sulla base dei valori dell'umidità e della temperatura effettiva.

Dovete semplicemente inserire nella tabella (del link seguente) i valori della temperatura e dell'umidità (rilevati con il termo-igrometro) e premere il tasto "esegui"; il sistema ci fornisce anche una valutazione del livello di rischio da stress termico.

Con una temperatura effettiva di 30° ed una umidità del 43%, ad esempio, otteniamo un valore della temperatura percepita di 35° ed una valutazione del rischio: " *Estrema cautela. Disagio. Possibile colpo di calore, spossatezza e crampi da calore in seguito a prolungata esposizione al sole e/o attività fisica* ".

Con una temperatura effettiva di 33° ed una umidità del 45%, invece, otteniamo un valore della temperatura percepita di 40° ed una valutazione del rischio: " *Pericolo. Grande disagio. Evitare sforzi. Cercare un luogo fresco ed in ombra....* ".

Ecco il link alla tabella di calcolo:

<https://www.arpa.piemonte.it/rischinaturali/approfondimenti/effetti-sulla-salute/biometeorologia/humidex.html>

Utilizzando il valore della temperatura percepita, sempre significativamente più elevato di quello della temperatura effettiva, possiamo ottenere più facilmente il superamento della soglia dei 35° e richiedere con maggiore forza l'adozione delle misure di prevenzione descritte nella "lettera stress

termico”: modifiche all’organizzazione del lavoro ( riduzione dell'orario di lavoro, collocazione dell’attività in orari meno caldi, riduzione significativa dei ritmi di lavoro, introduzione di pause aggiuntive ecc); idratazione ( acqua fresca potabile sempre disponibile e facilmente accessibile); abbigliamento ( abiti leggeri in fibre naturali, traspiranti..) ecc.

Se la temperatura percepita che calcoliamo si avvicina ai 40°, rischio da stress termico molto elevato, possiamo richiedere la sospensione dell’attività di lavoro ( anche con lo strumento della cassa integrazione).

Un abbraccio  
Fabiola Bravi  
Esecutivo naz. Usb L.P.

Francesco Tuccino  
Coord. Naz. Salute-sicurezza  
Rete Iside